

IL CASELLESE DELL'ANNO Filiberto Paganini omaggiato domenica dalla Pro Loco

“Premiamo Filiberto perché è il figlio che tutti vorremmo avere”

CASELLE TORINESE (mfi) **Filiberto Paganini** è il Casellese dell'Anno 2025. È la seconda persona della famiglia Martinetto a essere premiata dopo il conferimento del titolo al nonno **Filiberto Martinetto**, nel 2003, conosciuto come il patron della Filmar. La cerimonia di consegna si è svolta domenica 30 novembre, nella sala Fratelli Cervi, in via Martiri della Libertà. L'iniziativa è stata allestita dalla Pro Loco che, dal 2001, conclude così le varie annualità sociali. Ha esordito la presidentessa **Silvana Menicali**: «Quest'anno abbiamo apportato qualche cambiamento al regolamento, per renderlo più fedele rispetto alle tante segnalazioni pervenute. Questa è la ventiquattresima edizione. Il vincitore è stato determinato, il 6 novembre, nella sede di via Madre Teresa di Calcutta. Abbiamo consegnato una medaglia in argento, disegnata da **Ennio ed Enrico Pa-**

vanati, dove sono raffigurate le quattro case, simbolo della città. Poi la consegna di una pergamena confezionata da **Elis Calegari**. Molti vincitori, come **Giovanni Verderone**, **Luciano Dematteis** e **Carlo Barba**, fanno parte della “famiglia” della Croce Verde Torino- sezione Borgaro e Caselle, come Filiberto Paganini, il protagonista di questa annata. La motivazione è: «Giovinezza e cuore al servizio del volontariato. Un inno alla vita e per la vita». Quindi ha affermato il sindaco **Giuseppe Marsaglia**: «Tutti i Casellesi dell'Anno avevano dei meriti. Oggi premiamo Filiberto perché è il figlio che tutti vorremmo avere. Inoltre a Caselle, negli anni Sessanta, ci sono state figure che hanno fondato l'associazionismo, una dimensione ora un po' persa. Il premio conferito, infine, è per il futuro». Così è intervenuto Fi-

liberto Paganini: «Oggi un barlume di comunità attiva esiste. In divisa ci sono tanti giovani che si prodigano per gli altri. La comunità non è solo la fiera di paese, ma anche quando c'è bisogno di aiuto. Questo omaggio non è solo mio, ma di tutto il mondo del soccorso locale». Ad accoglierlo nella famiglia dei Casellesi dell'Anno sono stati **Giovanni Verderone** e **Filiberto Martinetto**, suo nonno. È stato anche l'occasione di ricordare il prozio del Caselle, ovvero **Giuseppe Vigna Suria**, deceduto quest'estate. Ha commentato nonno Filiberto: «Si è voluto dare un segnale ai giovani, in quanto non esiste solo la movida o il cellulare. Sono contento quando mio nipote racconta i soccorsi che svolge con senso di squadra». Il prossimo appuntamento è previsto il 7 dicembre con la polenta e spezzatino in piazza Boschiassi.





Sala Fratelli Cervida sinsitra: Filiberto Paganini con il nonno Filiberto Martinetto durante la premiazione